



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI

SEDUTA DEL VENERDÌ 04 GIUGNO 2021

VERBALE

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi dei Provvedimenti del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 29 Gennaio 2021 e n. 2 del 30 Aprile 2021.

Assume la presidenza il Consigliere Paolo Putti.

Svolge le funzioni di Segretario il Signor Tallero Mauro.

Ha redatto il verbale la Ditta AEMME Produzioni S.n.c.

Alle ore 09:30 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Ariotti Fabio
Baroni Mario
Bernini Stefano
Bruccoleri Mariajose'
Brusoni Marta
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Corso Francesca
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Immordino Giuseppe
Lodi Cristina
Mascia Mario
Pandolfo Alberto
Putti Paolo
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Rossi Davide
Salemi Pietro
Santi Ubaldo
Terrile Alessandro Luigi



COMUNE DI GENOVA

Tini Maria
Vacalebre Valeriano
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Avvenente Mauro
Campanella Alberto
Fontana Lorella
Ottonello Vittorio
Pignone Enrico
Pirondini Luca

Assessori:

Rosso Lorenza

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Dott. Colnaghi (Presidente Municipio Centro Ovest); Dott. Chiarotti (Presidente Municipio Ponente); Sig. Ivaldi (Consigliere Bassa Val Bisagno);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

PUTTI – Presidente

Allora, a questo punto io passerei la parola all'Assessore lasciandole due secondi per sistemarsi le cose eccetera sulla scrivania e per illustrarci un poco quella che è stata la restituzione degli incontri avuti con i Municipi, la restituzione che ha dato la Giunta e i documenti dei Municipi e quindi se qualcosa dei contributi dei Municipi è rimasto, è permasto ed ha variato in qualche modo la proposta della Giunta di cambiamento dello Statuto relativamente al sistema elettorale.

A questo punto poi lascerei la possibilità sia ai Presidenti che sono stati invitati, sia ai Consiglieri, di porre domande rispetto a questo, per poter poi procedere, come sapete, che ci sarà fissato un ulteriore Commissione, per poi provare a chiudere la variazione dello Statuto per quanto riguarda la parte del sistema elettorale relativo i Municipi.

Quindi lascerei la parola all'Assessore, grazie.

ROSSO – Assessore Affari Legali

Grazie Presidente.

Buongiorno a tutti.



COMUNE DI GENOVA

Allora io penso che abbiate avuto alcune modifiche che sono state apportate al testo iniziale e che abbiamo mandato alla Commissione e quindi spero che l'abbiate davanti.

Sono state fatte delle piccole modifiche, proprio in relazione alle richieste ricevute dai Municipi, in particolare vorrei leggerle con voi all'articolo 61 ter, il comma 15 diventa, dove avete davanti il testo, prima di queste modifiche che il 61 ter, che voi avete davanti, ve lo voglio leggere: "Una volta determinato il numero dei seggi spettanti a ciascuna lista o gruppo di liste collegate proclamato eletto a una carica di Consigliere, il candidato alla carica del Presidente del Municipio che ha conseguito un numero di voti validi immediatamente inferiore a quello del candidato proclamato eletto Presidente.

Il seggio adesso spettante è detratto dai seggi attribuiti alla lista o al gruppo di liste ad esso collegati."

Ad oggi l'articolo 61 ter comma 15 diventa: "Una volta determinato il numero dei seggi spettanti a ciascuna lista o gruppo di liste collegate, sono in primo luogo proclamati eletti alla carica di Consigliere i due candidati alla carica di Presidente del Municipio che hanno conseguito un numero di voti validi immediatamente inferiore a quello del candidato proclamato eletto Presidente.

Purché la lista o gruppo di liste ad essi collegati abbia ottenuto almeno un seggio i seggi ad essi spettanti, sono detratti dai seggi attribuiti alla lista o gruppo di liste ad esse collegati."

Queste sono state le indicazioni, anche scusate, di precisazioni sul punto che sono state richieste dai Municipi e che abbiamo ritenuto valide per la compressione e soprattutto per aver aggiunto, appunto, che sono in primo luogo proclamate elette alla carica di Consigliere, i due candidati alla carica di Presidente del Municipio, perché prima questa edizione non esisteva.

Un'altra modifica che è stata apportata al testo e che deriva dalle indicazioni dei Municipi, è esattamente all'articolo 68, il Consiglio principale al comma 6 lettera A, il Consiglio, l'articolo 68 che voi avete davanti al comma 6, dice: "Il Consiglio esercita le funzioni istituzionali a ... eletti a eleggere nella prima seduta due Vicepresidenti del Consiglio del Municipio, nella votazione i componenti dispongono di un solo voto e risultano eletti coloro che hanno conseguito il maggior numero di voti, in caso di parità di voti viene eletto il più anziano di età.

I due vicepresidenti secondo l'ordine dei voti successivamente conseguiti sostituiscono... per le funzioni relative al Consiglio Municipale in caso di assenza o impedimento."

Oggi questo diventa: "Il Consiglio esercita le seguenti funzioni istituzionali a ... gli eletti ad eleggere nella prima seduta due Vice presidenti del Consiglio di Municipio di cui uno individuato al proprio interno tra le file della minoranza."



COMUNE DI GENOVA

Questo che secondo noi era automatico nella modalità di votazione, i Municipi hanno ritenuto, quasi tutti, che fosse invece necessario specificarlo e così è stato.

Sempre di questo articolo 68 alla lettera D, alla dizione attuale è presente interrogazione, interpellanza e all'Amministrazione Comunale era stato aggiunto, secondo quanto previsto dal regolamento per il decentramento e alla partecipazione municipale e questo è stato eliminato nel nuovo testo che trovate.

Ancora una modifica, sempre all'articolo 70, l'attuale articolo 70, sono le competenze della Giunta e sul comma 5, che era una comma completamente abrogato, nella versione che avete oggi diventa: "I componenti della Giunta del Municipio partecipano alle sedute del Consiglio e delle sue Commissioni con facoltà di intervento e senza diritto di voto."

Quindi in realtà non è più abrogato quell'articolo se non per quel comma, che è il comma 5, se non nella dizione che non siano anche membri del Consiglio.

Ancora, all'articolo 71 bis, quindi nelle disposizioni transitorie che hanno creato un po' di problemi interpretativi in quasi tutti i Municipi, all'articolo 71 bis viene quindi, allora, l'attuale articolo 71 bis, lo leggiamo un momento, dice: "Le disposizioni in cui gli articoli 61 bis, 61 ter, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 68 bis, 69, 70 come modificate dal relativo provvedimento di approvazione, si applicano a decorrere dalle prime consultazioni elettorali per l'elezione del Presidente del Consiglio del Municipio, successive all'entrata in vigore delle presenti modifiche statutarie".

È stato aggiunto questa frase "In particolare le disposizioni di cui all'articolo 63 commi 1 bis, 1 ter, 1 quater, si applicano ai mandati amministrativi successivi alle elezioni effettuate, dopo la data di entrata in vigore delle presenti modifiche statutarie", in modo da specificare che questi a disposizione valgono già a partire dalle prossime elezioni.

Quindi con le prossime elezioni entrano in vigore queste modifiche e quindi in particolare quello che ha previsto, che c'era stato chiesto di specificare, che all'articolo 63, che lo leggiamo un minuto, così è più chiaro, commi 1 bis, 1 ter e 1 quater, quindi: "Il presidente del Municipio dura in carica fino alla scadenza del mandato del Sindaco, fatto salvo quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 62, relativamente allo scioglimento anticipato del Consiglio del Municipio".

L'1 ter: "Allo scadere che secondo mandato consecutivo, il Presidente del Municipio non è immediatamente rieleggibile alla medesima carica"; 1 quater: "È consentito un terzo mandato consecutivo se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie".



COMUNE DI GENOVA

Quindi i due anni decorrono in pratica già dalle prossime elezioni per due anni, anche coloro che già sono stati eletti Presidenti nelle precedenti elezioni, ricominciano ogni due anni da queste elezioni future, mi sembra in questo modo che sia meglio specificato, perché questo aveva creato qualche dubbio e ora ritenuto di specificarlo.

Le altre osservazioni dei Municipi, riguardavano in particolare la carica di Assessore, che è incompatibile con quella di Consigliere e su questo aspetto la Giunta ha deciso di lasciare quanto già previsto nel testo della modifica proposta, perché come vi dicevo, l'idea che ci sia un organo di controllo e un organo di Governo staccati, è un modo per farsi un'idea di come funzionano il Municipio e quindi questo problema di ineleggibilità, pur discusso in Giunta nuovamente, alla fine si è deciso di lasciare quella che era l'opzione precedente.

Così per quanto riguarda un'altra osservazione, che era quella relativa a creare una figura del Presidente del Consiglio, separato da quella del Presidente del Municipio, di nuovo con un giro di consultazioni, anche con i due Presidenti dei Municipi stessi, vista veramente l'esiguità delle sedute di Consiglio nell'ambito di un mese e il fatto che esistano due Vicepresidenti, uno di maggioranza e uno di minoranza, anche per questo creare una nuova carica avrebbe comunque comportato dei costi aggiuntivi per i Municipi, perché una carica nuova deve essere prevista anche con un'indennità che oggi non c'è.

Quindi l'elezione dei due Vicepresidenti e le elezioni del Presidente del Municipio diretta, secondo noi, lascia le garanzie che sono poi indispensabili in questo campo.

Queste sono state poi le considerazioni più importanti che ci sono arrivate dai Municipi e le altre, appunto, abbiamo cercato di specificare quello che poteva essere poco chiaro e sono qua a disposizione per rispondere alle vostre domande.

PUTTI – Presidente

Grazie Assessore.

Chiedo ora, prima di passare la parola ai signori Commissari, se ci fosse qualcuno dei Presidenti dei Municipi che volesse aggiungere qualcosa, rispetto al percorso, le proposte o al recepimento conclusivo di questo, in modo tale da poter dare completa chiarezza ed evidenza ai Commissari, per cui passerai la parola al Presidente Colnaghi che si è prenotato, a lui la parola.

COLNAGHI Michele – Presidente Municipio Centro Ovest

Grazie Presidente.

Buongiorno a tutti.

Cosa posso dire, mi sembra che sono state recepite le modifiche più marginali che erano state richieste dalla stragrande maggioranza dei



COMUNE DI GENOVA

Municipi, in realtà non solo da pochi, anche l'Assessore ha detto "le osservazioni dei Municipi, quelle principali sono queste" a me risulta da un confronto con i vari Presidenti e le principali richieste erano di cambiare, innanzitutto, un premio di maggioranza che definirei incostituzionale, un premio di maggioranza che se un Presidente avesse il 21 per cento, forse quello, diciamo, con più voti, avrebbe un premio di maggioranza addirittura ad un tipo del 40 per cento.

Questa era una delle tante, come credo, essendomi confrontato con altri cinque o sei Presidenti, anche il discorso degli Assessori esterni, era un'altra osservazione molto importante che non è stata minimamente recepita, diciamo, che è stata recepita, non so il cambio della data sul documento, questo è stato recepito.

Detto questo, una domanda che avevo per l'Assessore, visto che non è stato recepito, tra le altre, il mantenimento della carica di Consigliere per uno che fosse eletto Assessore all'interno della Giunta, mi chiedevo se per assurdo, un gruppo politico, per una qualsiasi motivazione prendesse la totalità dei voti e quindi dei seggi e il Presidente scegliesse al suo interno degli Assessori, chi è che riprenderebbe il posto, verrebbero sorteggiate tre persone tra la cittadinanza o c'è un meccanismo particolare per cui si allunga la lista dei candidati?

ROSSO – Assessore Affari Legali

Aspetti scusi, mi ripete la domanda, rispondo dopo, ma non l'ho capita.

COLNAGHI Michele – Presidente Municipio Centro Ovest

Allora, se gli Assessori che vengono eletti all'interno del Consiglio non perdono la carica di Consiglieri Municipali, facendo l'assurdo caso che uno prende al cento per cento dei voti e quindi tutti i Consiglieri siano della sua lista e quindi tutti i Consiglieri vengano eletti, non rimangono più consiglieri in lista.

Se io scelgo i miei Assessori all'interno dei Consiglieri, mancano tre persone, che cosa facciamo, le sorteggiamo tra la cittadinanza per diventare Consiglieri?

No magari è da precisare, se si vuole proprio.

Comunque, detto questo, ribadisco tutte le mie perplessità, perché del nostro documento, presentato due volte, di tutte le nostre osservazioni sono state prese quelle più marginali e sicuramente sono state lasciate da parte quelle che tutto il Consiglio concordava sulla loro importanza.

Che dire, mi sembra che lo schema sia quello che c'è stato per le altre modifiche e che viene sempre utilizzato ogni volta che c'è una proposta che non viene accolta dai Municipi tramite osservazioni



COMUNE DI GENOVA

puntuali e si prende solamente una piccola parte marginale e si modifica quella.

Grazie Presidente e grazie a tutti.

PUTTI – Presidente

Grazie Presidente.

Passerei la parola ora al Presidente Chiarotti.

CHIAROTTI Claudio – Presidente Municipio Ponente

Buongiorno, grazie Presidente, buongiorno Assessore e buongiorno ai Consiglieri.

Devo purtroppo sottolineare quello che ha appena detto il Presidente Colnaghi, io purtroppo Assessore, nonostante ci abbiamo provato, quel giorno anche in Consiglio, anche questa volta denuncio, anche perché c'è stato poi anche proprio l'emendamento, un ordine del giorno allegata alla delibera di voto contrario alla vostra proposta, ancorché promessa, ancorché fatta, forse nei tempi dovuti, cioè nel senso, non avete fatto niente di straordinario, avete dato tempo tecnico dovuto al Municipio per fare le cose.

Per me la collaborazione e la partecipazione su un argomento che tratta la vita dei Municipi proprio dal punto di vista etico, lo ritengo diverso da quello perpetuato da lei.

Mi spiace dirlo, perché io quel giorno del 15 di Aprile, con in conferenza i Presidenti, ci era stato comunicato questa volontà della Giunta di variare il sistema elettorale e di cercare di farlo davvero insieme, pensavo che insieme poi lo facessimo davvero e invece purtroppo poco tempo, cioè il tempo necessario per venire a dire quello che la Giunta proponeva, proprio la mancanza di discussione reale, ha portato anche questa volta, diciamo, a rimanere sostanzialmente sulle proprie posizioni, senza sostanzialmente incontrarci a metà.

E qui mi allaccio a quello ha detto il Presidente Colnaghi, avete semplicemente verificato che... chiedo all'Assessore se mi può stare a sentire perché... grazie Assessore.

Purtroppo, avete sicuramente preso atto di un errore che avevate commesso, cioè quello che i Vicepresidenti, come lo avevate scritto voi, rischiavano di essere sostanzialmente l'espressione della maggioranza, quindi avete fatto questa piccola correzione dovuta, per garantire alla minoranza l'espressione del Vicepresidente, avete semplicemente aumentato il seggio al secondo Presidente non eletto, era sì, una richiesta del Municipio, perché era una cosa in vigore ancora adesso per, diciamo, garantire il seggio alla persona che ci metteva la faccia in campagna elettorale da candidato Presidente, ma i temi centrali, quelli reali, quelli che determinano la vita democratica del Municipio, non l'avete colto.



COMUNE DI GENOVA

Il più grave, secondo il mio punto di vista, proprio perché mi faccio portavoce di quanto detto dal Consiglio, è il premio di maggioranza, insomma, era anche bipartisan questa proposta, perché nasceva, tra le altre cose, con l'ex Consigliere delegato questa materia e di ribilanciare il premio di maggioranza così come l'avevamo proposto noi o come, non era necessario proprio prendere atto della proposta che noi puntualmente avevamo messo alla vostra attenzione, ma garantire un numero di seggi consono al numero, diciamo, dell'espressione democratica degli elettori, sarebbe stato garantire la governabilità del Municipio e sostanzialmente rispettare la valenza democratica delle elezioni.

Quindi spiace, perché oltretutto lei nella relazione introduttiva non l'ha nemmeno menzionato che, diciamo, è al primo punto e penso, come diceva Colnaghi, erano dei punti che sostanzialmente con più forza pervenivano per la difesa democratica delle elezioni, non perché abbiamo intenzione di spiegare qualcosa, ma purtroppo lei il punto principale nemmeno nella relazione introduttiva l'ha giustificato, il perché no, perché il modello che aveva, almeno presentato il Municipio Ponente, prevedeva assolutamente la garanzia e diciamo, di governabilità del Municipio, ma con un rispetto, diciamo, della volontà democratica dell'elettore.

Il secondo aspetto che mi fa un po', perché delle due l'una, nessuno qua da Presidente di Municipio e mi dispiace che qualche collega forse lo abbia, diciamo, buttata come un problema del Presidente che del giorno del Consiglio deve fare anche il Presidente del Consiglio di Municipio, quello non è il tema principale della fatica che fa il Presidente a fare anche il Presidente del Consiglio.

Ma se lei continua a dirmi, che sulla Giunta è doveroso che l'organo di garanzia deve essere assolutamente separato dagli Assessori, perché i Consiglieri non lo possono fare, vale esattamente per quella giornata, perché ripeto, il Presidente del Consiglio del Municipio non lavorerebbe solo il giorno del Consiglio del Municipio, c'è un ufficio di Presidenza, c'è una valutazione delle mozioni, c'è un lavoro propedeutico, non è che diventiamo Presidente del Consiglio solo il giorno del Consiglio del Municipio.

E suonare cantarsela, se è vero quello che dite sulla Giunta, vale anche per il Presidente del Consiglio di Municipio, non per la fatica che perpetua al Presidente il giorno del Consiglio, anche quella, quando gli argomenti...certo che, adesso con questo sistema che purtroppo ci hanno costretto le vicende note pandemiche, è molto più, forse un filino più semplice, ma le posso garantire che ci sono state delle situazioni nei Municipi, quando, diciamo, il territorio partecipa attivamente alle sedute di Consiglio, che poi non è nemmeno così scontato il ruolo del Presidente



COMUNE DI GENOVA

del Consiglio sia, diciamo, sostanzialmente, come ha affermato lei o qualche mio collega sembrerebbe aver detto, semplice.

Però è proprio un modello, che se lo usate per la Giunta, a maggior ragione deve essere usato per la garanzia del Consigliere nell'ambito della seduta di Municipio.

Quindi non delegittimiamo il fatto del Presidente ... che l'unica seduta che fanno al mese è che si può sopportare, non è semplicemente questo l'elemento che abbiamo portato alla vostra attenzione, è proprio un elemento di garanzia e di separazione dei ruoli, se proprio vogliamo dirla.

Per quanto riguarda la Giunta no, è un'altra cosa, fa un po' ridere l'aumento dei costi dei Municipi, ora, se c'è una cosa che assolutamente grava pochissimo sulle tasche dei cittadini genovesi, è il Consiglio del Municipio.

Certo che così, anch'io qualche riflessione viene da farla, soprattutto alla luce della variazione dello Statuto prima, quella di tre mesi fa, perché continuiamo a tenere in piedi un assise, perché con sempre meno poteri diventerà cioè, se io la reputo sostanzialmente inutile, a dargli anche tutta questa responsabilità dal punto di vista elettorale con la elezione diretta, per poi sostanzialmente averli svuotati, noi dobbiamo chiedere permesso per patrocinare, quindi questa roba che è passata un po' in secondo livello, secondo me sarebbe da riportare un po' l'attenzione della città.

Però se li teniamo in piedi, non andiamo a dire che costano, perché secondo me i costi della politica sono sicuramente da un'altra parte, soprattutto quando io qui leggo, ahimè sul giornale, che all'addetto stampa gli viene garantito lo stipendio da 100mila euro, quando guardo il Consigliere, il mio collega Colnaghi mi sembra che 100mila euro il Municipio non costa tutto insieme tra Presidenti, Giunte e Consiglieri quando fanno il Consiglio.

Quindi non andiamo a fare i populistici dove non serve, ma cerchiamo di garantire i ruoli reali e l'attività reale e vera del Consiglio di Municipio.

Per quanto riguarda la Giunta, è poco utile aggiungere che gli Assessori devono e possono partecipare alle sedute di Consiglio e Commissione, perché qua bisogna conoscere che cos'è il Municipio, purtroppo a questo livello, quando vi viene detto che il Consigliere sarebbe opportuno che nel ruolo di Assessore non si dimettesse, è perché un lavoratore è difficile che riesca a partecipare a tutte queste sedute con il piccolo monte ore di permessi che ha e con la possibilità di fare entrambi i ruoli, perché rischia di non riuscirci, cioè ci rimette solo della grande buona volontà, del volontariato ma potrebbe non essere nelle condizioni di farlo.



COMUNE DI GENOVA

Perché avere la possibilità di partecipare, non vuol dire che nel Consiglio l'Assessore ha il permesso per poterlo fare, quindi sostanzialmente rischiamo che ci sia un grandissimo scollegamento tra la Giunta e il Consiglio, perché il livello municipale, ahimè, Assessore Rosso, che continuano a porre un po' troppa attenzione, è molto basso, perché purtroppo, ahimè, è, diciamo, un'attività che si può fare sostanzialmente su tanta buona volontà, ma poi le regole sono le regole e rischiamo che un Assessore e lavoratore rischia di non partecipare sul Consiglio, perché, semplicemente perché non essendo Consigliere non ha il permesso per poterlo fare.

O ancora peggio, se usa le ore di permesso per partecipare ai lavori di Consiglio, che sono poi tre/quattro ore, rischia di non poter più svolgere il ruolo di Assessore, perché gli manca il monte ore per il permesso.

Quindi rischiamo di delegare i disoccupati e i pensionati o ad un lavoratore autonomo, se se lo può permettere, perché lavoratore autonomo ha anche comunque delle difficoltà, diciamo, a fare il proprio lavoro e il doppio ruolo tra Assessore e Consigliere o comunque, diciamo, a partecipare a tutte le istanze che il Municipio mette in atto e l'unica garanzia che si aveva con lo Statuto, col modello precedente, era che comunque la possibilità della nomina di un esterno riusciva a bilanciare la quota del 40 per cento alla differenza di genere, ma sostanzialmente garantiva all'Assessore eventualmente i Consiglieri, di poter svolgere il suo lavoro, perché era, diciamo, coperto dalla permessistica che la normativa vigente mette in atto.

Io ripeto, non so quale sia stata la riflessione, a me dispiace, forse non l'ho ricevuta io per mia negligenza, ma non ho avuto gli emendamenti che avete, diciamo, accolto e perpetuato come menzionata nella relazione.

Spiace e pongo all'attenzione dei Commissari il fatto che i tre elementi cardini principali, ahimè, siano stati giustificati male, perché da una parte si ostenta il ruolo di garanzia dei Consiglieri rispetto all'Assessore e non si vuole prendere atto del ruolo del Presidente del Consiglio rispetto al Presidente di Municipio, che almeno usate lo stesso modello, se lo usate per la Giunta usatela anche per il Presidente del Consiglio, se non lo usate per il Presidente del Consiglio non usatelo per la Giunta, quindi cercate un modello ancorché, non lo condivido, ma perseguitelo in entrambi i casi.

Ma più grave è sicuramente quello che l'asso pigliatutto del Presidente eletto che si prende al 60 per cento, anche se prendo un voto in più sotto al 40, secondo me lo reputo quasi al livello di anti democratico, grazie.

PUTTI – Presidente



COMUNE DI GENOVA

La parola al Consigliere Ivaldi.

IVALDI – Consigliere Bassa Val Bisagno

Buongiorno, Ivaldi, Bassa Val Bisagno.

Noi col Municipio avevamo espresso più di due volte parere contrario, per i motivi che son stati detti da chi mi ha preceduto e oggi nella relazione che ha dato l'Assessore sono state accolte solo delle minime richieste dei Municipi.

Positivo il fatto che colui che è candidato alla carica che il secondo venga eletto, però poi i due punti centrali su quello che noi, come Municipio di Bassa Val Bisagno avevamo posto all'Assessore, sia nel parere che abbiamo dato, ma sia anche quando è intervenuta in Commissione, che era il premio di maggioranza che continuiamo a ritenere, come è già stato detto da Chiarotti come anticipato, che così non va bene, perché è veramente troppo elevato il premio, non per fare il primo con del 20 per cento e avere un premio di maggioranza del 60 per cento che secondo noi non va assolutamente bene e l'indicazione degli Assessori esterni, che io trovo assurdo che in un Municipio ci possano essere tre Assessori esterni.

In un Municipio che si occupa del territorio, è fondamentale averci un Assessore del posto e con tre Assessori esterni, perché facciamo politica tutti da anni e sappiamo qual è il rischio, che con gli esterni i Municipi rischiano di diventare dei posti dove compensare magari, qualcuno non è stato eletto da un'altra parte, fondamentale che siano persone del territorio e con questa norma si rischia di non averceli, perché un conto è averne uno, un conto è rischiare di averne più di uno ed è fondamentale che l'Assessore faccia parte del Consiglio, viva quotidianamente, viva i Consigli dove si discute di temi locali, perché comunque un Assessore del Municipio e lo dico perché lo faccio da dieci anni, può tranquillamente fare anche il Consigliere e partecipare alle Commissioni e ai Consigli.

Un conto è fare l'Assessore di una grande città, come può essere Genova, che c'è indubbiamente da fare, ma un Assessore del Municipio è in grado di fare sia l'Assessore, sia il Consigliere, soprattutto poi com'era la norma, ora di al massimo uno esterno, garantiva anche il discorso della parità di genere.

Quindi, su questi due punti, che erano le richieste che venivano anche dal Municipio del Bassa Val Bisagno non abbiamo avuto risposte, tra l'altro abbiamo fatto il primo Consiglio e abbiamo dato un parere facendo delle richieste e non abbiamo avuto risposta.

Questa mattina son stati presentati degli emendamenti, che però anche a me, personalmente, non ero a conoscenza, l'ho scoperto qua stamattina, mentre al parere primo dato al Municipio non abbiamo avuto nessuna risposta.



COMUNE DI GENOVA

Io credo che sarebbe importante averci un dialogo, perché se in Municipio esprimi un parere ed entro 13 giorni devi dare nuovo parere, ma non ho neanche una risposta dal documento che ha rappresentato il primo, non credo che sia il modo di avere un confronto con i Municipi.

Poi ripeto, io reputo che l'elezione diretta vada bene e sono anche d'accordo, anche se comunque secondo me è un controsenso, che avete fatto una riforma pochi mesi fa che indebolisce i Municipi e adesso se ne fa una che invece potenzia il ruolo del Presidente, ma su questo avevo già chiesto all'Assessore Rosso in Commissione e non ho mai ricevuto risposta.

Quindi ripeto, il parere nostro resta contrario, non che siano state fatte delle modifiche ma minime e i due punti centrali del premio di maggioranza degli Assessori esterni non sono stati presi così in considerazione, che tra l'altro mi sembrava che l'Assessore, quando è venuta da noi in Commissione, sul punto degli Assessori sembrava disponibile.

In realtà vedo che la Giunta continua dritto, continua sui tre Assessori esterni, per cui al di là di un aspetto positivo, del fatto che anche il secondo eletto possa entrare in Consiglio, i punti fondamentali che chiedevamo come Municipio, non sono stati neanche presi in considerazione, per cui il nostro parere non può che rimanere negativo in questa riforma.

Si perde un'occasione, perché credo che si poteva tranquillamente trovare dei punti di intesa sulla gestione dei Municipi, ma evidentemente preferite andare dritti per la vostra strada e quindi ne prendiamo atto, il giudizio resta completamente negativo, grazie.

PUTTI – Presidente

Grazie all'Assessore Ivaldi, del Municipio Bassa Val Bisagno.

Stavo ora verificando se ci fossero altri riferimenti dei Municipi che volessero intervenire, non mi sembra ve ne siano altri e quindi passerei la parola ora ai Commissari, il primo dei Consiglieri Commissari prenotati è il Consigliere Bernini, a lei la parola.

BERNINI – PD

Grazie Presidente.

Forse su una modifica statutaria come questa, che aveva già avuto una sua fase di elaborazione, anche nel ciclo amministrativo precedente e che in fondo avrebbe potuto vedere un accordo di maggioranza e minoranza, l'accettazione di un pochino più di emendamenti rispetto a quanto è avvenuto, proposti dai Consigli, avrebbe condotto ad un voto più veloce della modifica stessa e quindi ad un accordo, che ai sensi del regolamento dello Statuto, poteva portare ad avere immediatamente il nuovo testo.



COMUNE DI GENOVA

Invece con questo limite, però è che possono essere assunti degli emendamenti durante il Consiglio Comunale, però se la Giunta ha questo atteggiamento molto rigido sulle proposte fatte dai Consigli e questo atteggiamento si manterrà anche in Consiglio, è probabile che si avrà un voto negativo, un voto contrario della minoranza e di conseguenza i tempi dei tre consigli successivi per arrivare alla modifica.

Io penso che le proposte, che peraltro sono state in alcuni casi condivise anche dalle minoranze nei consigli di Municipio, non fossero così, come dire, irricevibili.

Io torno ad indicare quelle che, secondo me, sono quelle più pesanti e che vale la pena che ci sia, da parte della Giunta, un secondo momento di riflessione a mio parere, cioè primo, è quello legato naturalmente al premio di maggioranza, perché non mettere una soglia perché si possa avere un premio pesante del 60 per cento, non risponde neanche, come dire, al dettato del testo unico, che per i Comuni di grandi dimensioni, quindi dove sono tanti gli abitanti, cioè comunque addirittura il ballottaggio per dare un premio di maggioranza nel 63 cento, quando hai ricevuto comunque il 50 per cento dei voti espressi a tuo favore.

Anche solamente due scaglioni avrebbero potuto, come dire, venire incontro alle richieste dei Consigli Municipali e anche dei Consiglieri che si erano espressi in Commissioni precedenti, cioè se raggiungi il 40 per cento, come peraltro nei testi precedenti, hai il premio del 60 se non raggiungi neanche il 40 per cento, allora puoi avere un premio di maggioranza sempre esistente, in modo tale da garantire la possibilità di avere una gestione del Consiglio, ma in misura minore, anche perché in questo caso, le minoranze sono consistenti e sono minoranze che in qualche modo hanno diritto di avere una rappresentanza in Consiglio, almeno per le funzioni di controllo e di indirizzo che il Consiglio stesso mantiene in questo Statuto.

Quindi, questo sarà oggetto naturalmente di emendamenti presentati dai Consiglieri, però sarebbe stato, come dire appunto, avrebbe portato ad un esito diverso dell'espressione di voto, se ci fosse stata un'accettazione da parte della Giunta di una modifica in questo senso.

L'altra questione è quella del Vicepresidente, se si dà per basilare il principio secondo cui, c'è una divisione dei poteri tra quelli di indirizzi e controllo del Consiglio e quelli invece esecutivi della Giunta del Presidente, il mantenere questa in carica al Presidente, questa doppia funzione di Presidente della Giunta e Presidente del Consiglio, non corrisponde a questo criterio, quindi non possiamo usarlo per la questione degli Assessori e non usarlo per la questione del Presidente del Consiglio.

Che ci sia bisogno di un'indennità aggiuntiva per la figura del Presidente del Consiglio, già oggi i Vicepresidenti del Consiglio non hanno alcuna indennità nei Municipi e il Presidente del Consiglio di Municipio può benissimo essere istituito senza che vi sia un'indennità



COMUNE DI GENOVA

aggiuntiva rispetto a quella del gettone di presenza che il Presidente stesso recepisce come gli altri Consiglieri.

Se proprio si vuol fare una distinzione, si può incrementare marginalmente l'indennità, il gettone di presenza nei Consigli e in questo caso l'incremento dei costi, sarebbe davvero limitatissimo, nove Presidenti con un'indennità legata, appunto, alla presenza ai Consigli, sarebbe vista la frequenza dei Consigli di Municipio davvero una cifra inesistente, del tutto irrilevante rispetto al bilancio del Comune, anche per la sola parte del capitolo destinato alle spese di funzionamento dei Municipi.

L'altra questione fondamentale che sottolineo, è quella degli Assessori esterni, mi pare tra l'altro, avendo letto un po' i verbali dei Consigli di Municipio, che anche la maggioranza di Consiglio Comunale, cioè le forze di maggioranza che attualmente amministrano il Comune di Genova, si sono espresse in molti casi a favore di questa proposta di limitare il numero degli Assessori esterni a quelli già attualmente previsti, cioè un solo Assessore esterno, proprio per le gare dei Municipi che sono al momento di collegamento primario tra elettore e Amministrazione, la carica di Assessore all'espressione degli elettori, insomma, alla scelta degli elettori.

È evidente che questo avrebbe, come dire, accontentato, appunto, non soltanto le forze di minoranza di Consiglio Comunale, ma anche un consistente il numero di quelli maggioranza, che hanno sollevato anch'esse il problema nella fase di discussione dei Municipi.

Lo ha già detto il Presidente Chiarotti, io lo dico per esperienza personale avendo fatto per dieci anni il Presidente di Municipio, la figura dell'Assessore che non mantiene la carica di Consigliere, pur essendo già presente nel precedente Statuto, la norma per cui non poteva poi votare su pratiche di Giunta, su cui si legge espresso come Assessore, limita il tempo disponibile per un Assessore a partecipare alle sedute di Consiglio di Municipio, che invece è spesso richiesto.

Lo sanno bene gli Assessori del Comune, il Sindaco chiede loro di essere presente ai Consigli Comunali per mille e uno motivi, soprattutto legati alla presenza di pratiche che fanno riferimento alla loro delega.

È quindi una richiesta connessa ad un funzionamento più efficace ed efficiente del Municipio, che altrimenti vedrebbe Assessori che non hanno un'indennità che copra la loro presenza durante il Consiglio e i Consigli, anche per questioni di spese, per evitare di ricorrere agli straordinari per i dipendenti che devono essere necessariamente presenti durante le sedute di Consiglio, si fanno l'orario lavorativo e in orario lavorativo un Assessore che, voglio dire, percepisce una indennità limitatissima, lo ricordo, dovrebbe prendersi dei permessi e quindi l'indennità che percepisce praticamente coprirebbe a stento le presenze in Consiglio, vista la normativa che riduce le possibilità dell'Assessore



COMUNE DI GENOVA

stesso di avere i permessi sul lavoro che invece ha il Consigliere in caso di presenza in seduta di Consiglio.

Questi sono gli elementi che, come dire, sono stati anche in molti casi fatti propri dalle forze di maggioranza del Consiglio Comunale presenti nel Consiglio di Municipio o l'accettazione di questi tre/quattro, di fatto, modifiche al testo che viene presentato dalla Giunta, avrebbe, a mio parere, condotto ad un percorso più accelerato di approvazione della modifica di Statuto, la rigidità con cui invece non vengono recepite queste proposte, porterà inevitabilmente ad allungare i tempi di approvazione della modifica stessa.

Io ho finito.

PUTTI – Presidente

Grazie.

Allora la parola al Consigliere Pandolfo.

PANDOLFO – PD

Sì, grazie Presidente.

Io credo Assessore, che, diciamo, ci sia un filo unico che collega quanto non è stato accolto rispetto alle segnalazioni che sono arrivate dai Municipi stessi, che sono ovviamente l'oggetto di cui stiamo dibattendo e credo che sia un problema democratico, che poi si trasforma in un problema di funzionamento, tanto che è molto sentito dai Presidenti o dai loro delegati che sono intervenuti oggi, ma che sono già intervenuti nel passato e dagli stessi Consiglieri di ogni parte politica che sono intervenuti sull'argomento.

Dico questo perché, il tema, diciamo, del premio di maggioranza, è certamente una rappresentazione antidemocratica di quello che è l'esito e l'indicazione del voto elettorale, ma a fare il paio con questo, c'è questo aspetto, diciamo, degli Assessori non eletti, in qualche modo esterni o che in qualche modo devono dimettersi dalla loro carica di Consigliere.

Questo va a dare un potere, chiaramente, molto maggiore, così com'è nel caso del Sindaco, al Presidente del Municipio, che di fatto se vuole reclutare un Assessore che, diciamo, in quanto Assessore, un Consigliere eletto, cosa secondo me a mio giudizio pregevole, deve chiaramente farlo dimettere in maniera, diciamo, immotivata e come ha segnalato anche il Presidente Chiarotti, incoerente rispetto invece alla stessa affermazione fatta sul giudizio che si vuole dare sul Presidente del Consiglio di Municipio.

Questo credo, che quando mi sono domandato, si ricorre ad avere, diciamo, organi non eletti, quando si ricercano particolari peculiarità, che evidentemente non possono venire fuori dal voto elettorale, immagino casi in cui ci sono materie particolarmente delicate o specifiche, per le quali, appunto, si ricercano professionalità, penso a Costituzionalisti,



COMUNE DI GENOVA

penso a figure di altissimo rango, che in qualche modo possono non emergere dal voto elettorale.

Qui invece la situazione è diametralmente opposta, proprio perché sappiamo che i Municipi sono la prima interfaccia dei cittadini e quindi si occupano, diciamo, degli elementi che sono più semplici, ma anche più importanti per la vita di una città e quindi, in qualche modo pensare di avere degli Assessori che potenzialmente potrebbero essere, non solo dimissionari, ma completamente esterni, per un esercito di 27 persone nella nostra città, in qualche modo scollegate dal voto elettorale, ecco, riporta ad un anche qui, anche in questo caso, come per l'indicazione del premio di maggioranza, ad un esito antidemocratico di quella che è, invece, la gestione dei Municipi.

Lo vediamo nel funzionamento, diciamo, quotidiano anche della stessa Giunta Comunale, perché chi non ha, come dire, il mandato diretto elettorale, ha più difficoltà ovviamente, a confrontarsi con quelle che sono le esigenze che nascono da un momento legittimo e facente parte della vita democratica, appunto, di una città come la campagna elettorale.

Com'è la fase successiva di assunzione di quelle che sono le cosiddette promesse che noi conosciamo, anche rispetto al tema dei Municipi e che sono già infrante da parte del Sindaco Bucci, una su tutte, quella delle risorse che sarebbero rassegnate e di cui abbiamo largamente affrontato la questione durante la discussione sulla riforma dello Statuto.

Oggi, davanti alla riforma elettorale dei Municipi, ci ritroviamo di fatto con la stessa impostazione, un'impostazione antidemocratica, che quindi chiaramente compromette il funzionamento ed è stato già rappresentato se non sbaglio dal Presidente Colnaghi, diciamo, sono state raccolte semplicemente alcune briciole, che non consentono ovviamente un parere favorevole rispetto a quella che sarà anche questa riforma della elettorale dei Municipi, che è figlia nettamente della riforma dello Statuto, grazie.

PUTTI – Presidente

Grazie, Consigliere Avvenente, a lei la parola.

AVVENENTE – IV

La ringrazio Presidente.

Saluto tutti i colleghi e tutti gli auditi.

Io credo che si siano perse troppe occasioni su questa vicenda dei Municipi, si è perso tempo, si è perso opportunità, sono passati più di un treno, che eravamo alla stazione sì, ma dormivamo tutti, come diceva una vecchia canzone “La mia banda suona il rock”.

Questo per dire, che le leggi che mano a mano vengono emanate dai Governi, dallo Stato Italiano, consentivano, avrebbero consentito potenzialmente, di realizzare la famosa città metropolitana e la



COMUNE DI GENOVA

trasformazione in piccoli Comuni delle realtà municipali, non si è voluto fare per scelta politica, diciamo così, per paura di perdere potere, tutte queste cose qua e oggi, a distanza di parecchi anni, ci troviamo in una situazione di una riforma che, come posso dire, pare susseguirsi delle mini riforme, che si sono realizzate sia in controtendenza netta rispetto al dettato di quelle norme.

Si era previsto, come posso dire, la possibilità di restituire un rapporto più diretto, costante, continuo, tra eletti ed elettori, tra chi delega e giustamente dovrebbe, deve controllare sull'operato, deve intervenire sull'operato dei propri rappresentanti, ma in realtà questa cosa non è mai stata portata a compimento.

Che dire, abbiamo anche fatto dei tentativi, io lo ripeto sempre, perché se non sembra, come posso dire, che venga utilizzato strumentalmente, io ritengo che queste argomentazioni non devono essere utilizzate strumentalmente, perché l'opportunità di fare una riforma fatta, come posso dire, che in modo che potesse acquisire alcuni degli elementi che oggi, del tutto legittimamente, sono stati rilevati da alcuni colleghi Consiglieri, dai Presidenti che sono intervenuti.

Un'occasione l'abbiamo persa, straordinariamente il mandato scorso, quando c'erano tutti e nove i Municipi dello stesso colore e sarebbe stato, come posso dire, molto più facile portare a compimento questa cosa, ma anche in allora, come era successo in precedenza, alcuni, all'interno della Giunta e una parte dei Dirigenti del Comune, non avevano manco lontanamente per l'idea di poter accettare una roba che prevedeva il trasferimento di responsabilità e competenze ai Municipi, perché se ci nascondiamo questo, facciamo, come posso dire, torto alla nostra intelligenza e alla nostra memoria.

Detto questo, la riforma precedente, rispetto alla quale il gruppo di Italia Viva aveva votato contrario, per le ragioni che ho parzialmente ricordato adesso, ovvero, le aspettative erano quelle di una maggiore trasferimento di responsabilità e competenza, invece ci siano trovati a doverci confrontare con un nuovo regolamento, che di fatto sottraeva delle competenze a livello municipale.

Però qui dobbiamo rompere, come posso dire, un meccanismo, se davvero si vuole rispettare il dettato delle leggi che, a cui facevo riferimento precedentemente, che vuole riavvicinare elettore ed eletto e allora, come posso dire, mi sembra di rilevare una forte incongruenza tra la riforma che è stata votata qualche mese fa e appunto le norme di legge.

È una scelta politica, come dire, non è fuori legge, non voglio dire questo, voglio dire che una scelta politica è un indirizzo di un certo tipo, che riaccentra tutta una serie di poteri nelle mani del, diciamo, del Comune centrale, giusto o sbagliato noi l'abbiamo ritenuta, come posso dire, una riforma che non andava nel senso auspicato e pertanto abbiamo votato contro.



COMUNE DI GENOVA

Oggi si propone una cosa diversa, parzialmente riparatoria, nel senso che l'elezione diretta del Presidente, era esattamente uno dei cardini della riforma che proponemmo noi alcuni anni orsono, quando dico noi ritengo, come posso dire, di parlare in senso lato, non solo, come dire, centro sinistra, ma anche la conferenza dei Presidenti, che in allora si era espressa in questo senso, ma non ci furono le condizioni, piangere sul latte versato è sbagliato.

Personalmente ritengo che la elezione diretta del Presidente, sia una cosa saggia, ragionevole, svincola al Presidente stesso essendo eletto direttamente dai cittadini, da tutta una serie di lacci e laccioli, di imposizioni che i partiti hanno sempre fatto, perché inutile negarcelo, lo diceva il Consigliere della Media Val Bisagno, spesso e volentieri i Municipi erano e sono, spero che non diventeranno più ma temo che lo saranno ancora, la camera di compensazione per i partiti politici che non hanno avuto soddisfazioni alle loro necessità di piazzare dei rappresentanti in altre sedi, per poter essere compensati in questo.

Però il Municipio non può essere solo quello, sarebbe svilirlo nel suo ruolo prevalente, che è quello di dare risposte dirette ai cittadini e se si toglie la possibilità ai Municipi di dare risposte dirette ai cittadini, non è che queste esigenze vengono meno, queste esigenze verranno, l'abbiamo già detto, per cui noi avevamo votato contro e che verranno ribaltate sulle segreterie degli Assessori, rischiando di intasare il lavoro già particolarmente assillante che queste devono smazzarsi, gli Assessori devono smazzarsi.

Altro elemento che ci lascia molto perplessi, è quello legato alle agibilità, c'erano, ricordava credo il Presidente Chiarotti, la norma nazionale addirittura, con un afflato di furia iconoclasta, che era stato portato avanti da alcuni partiti politici, che non sto a ricordare, perché credo che tutti abbiano buona memoria, aveva addirittura, alcuni anni orsono in una finanziaria, tolto l'agibilità per i Consiglieri per la giornata del Consiglio.

È pur vero che non tutti lo utilizzavano diligentemente, ma una buona parte la utilizzavano per leggersi le pratiche, per arrivare alla seduta del Consiglio pronti e attrezzati, per poter esprimere né in scienza e coscienza il proprio parere sulle pratiche che venivano discusse, anche quella fu tolta e le agibilità dei Consiglieri e degli Assessori sono limitatissime.

Ora, se con questa nuova formulazione, si rischia davvero di mettere nelle condizioni quelli che saranno gli Assessori, una volta dimessi da Consiglieri, delle due l'una o se agisce a livello nazionale per modificare le norme e restituire quel minimo di agibilità, perché ci scappa da ridere a tutti, perché lo sappiamo tutti dove sono i costi della politica, non certo nei Municipi, non certo nelle mezze giornate di



COMUNE DI GENOVA

permesso retribuito che possono avere gli Assessori e i Consiglieri per svolgere la loro attività.

Allora, se si vogliono far funzionare questi Municipi, bisogna metterli nelle condizioni anche dal punto di vista delle agibilità, delle libertà, di poter sviluppare la loro attività, altrimenti diventerà una funzione dedicata esclusivamente a pensionati, casalinghe, disoccupati, nullafacenti per vocazione o per necessità e percettori di reddito di cittadinanza.

Mi sembra, come posso dire, limitativo, perché una parte attiva della società viene tagliata completamente fuori dalla possibilità di dare il proprio contributo alla propria comunità.

Chiudo, sottolineando un aspetto sulla questione del premio di maggioranza, insomma, tutti si scandalizzano, sì è vero mi pare eccessivo alla norma che è stata pensata, però se si riflette bene, questo tema della governabilità, da anni sta tenendo le prime pagine della politica, dell'agenda politica italiana, quante volte si discute la governabilità sembra diventata un karma, di cui tutti parlano, di cui tutti blandiscono.

Insomma, io credo che sia importante avere delle maggioranze, che possono consentire di portare avanti il proprio disegno, il proprio progetto politico, ci mancherebbe altro, però anche, come posso dire, il ruolo dell'opposizione non può essere confinato negli scantinati, perché altrimenti il dibattito politico, il confronto politico democratico, rischia di essere infinito, di essere rivolto veramente a poco.

Io credo che il sale della democrazia, come era stata pensata non solo dai Padri Costituenti, ma poi da tutte le norme che si sono susseguite, proprio che sono state alla base del decentramento della Costituzione, della nascita dello sviluppo del decentramento, era proprio quella di consentire a chi governa di governare, ma anche all'opposizione di poter manifestare eventuali dissensi e perché no, l'opposizione portata avanti in maniera costruttiva sul confronto delle idee.

Quindi ribadisco, sulla questione dell'elezione diretta del Presidente noi siamo d'accordo, sul resto abbiamo delle perplessità legate alle questioni che ho a teste riferito.

Grazie, buongiorno, buona giornata e buon lavoro a tutti.

PUTTI – Presidente

Grazie, ora passo parola al Consigliere Villa.

VILLA – PD

Buongiorno a tutti, buongiorno all'Assessore.

Io, come hanno già fatto altri, mi permetterete di ribadire davvero questa contraddizione, questa assurdità, che trovo nel poter nominare davvero degli Assessori esterni e tutti e tre, credo e speravo davvero che ci fosse un cambio di idee, ma lo dico anche ai colleghi che, voglio dire,



COMUNE DI GENOVA

dalla maggioranza, che come me, credo abbiano condiviso, almeno tanti di loro, il percorso nei Municipi e lo hanno già detto, appunto, i Presidenti stessi di Municipio.

Ma la possibilità di poter consentire di nominare al Presidente tre soggetti esterni, credo davvero che termini proprio di principio e politici sia in contraddizione davvero contro la missione che hanno e che hanno i Consiglieri Municipali, anche la poca, voglio dire, rispetto di una attività che si fa, di un qualcosa che dovrebbe essere riconosciuta alle persone che si candidano, delle persone molto democraticamente decidono di eleggerli.

Già ritenevo quasi sbagliato anche quella dell'Assessore uno esterno, personalmente l'ho già detto anche l'altra volta, dovrebbero essere tutti eletti, che una volta nominati lasciano poi il posto, voglio dire, ai primi dei non eletti, ma io trovo veramente inverosimile il fatto che, non vorrei, parrebbe ecco, ma lo dico al condizionale, davvero che poi diventasse qualcosa che va, così dire, a premiare persone che magari sono, voglio dire, di riferimento, voglio dire, a questo, a quell'altra persona, quella che non vorrebbe, che non dovrebbe assolutamente io credo essere.

Quindi sarebbe sicuramente un premio alle persone invece, che ci hanno messo la propria capacità, il proprio impegno e lasciare, secondo me, il diritto al Presidente, che mi sembra molto ampio, fine esagerato che possa, voglio dire, consentire, perché non è la stessa cosa di quello che accade in Comune, che probabilmente il Sindaco decide di scegliere i suoi Assessori in base a delle dinamiche, anche delle competenze eccetera, ma penso che se si vuole partire dal basso, le persone che, spero troveremo, che si candideranno nei Municipi, perché ahimè, ho l'impressione che un altr'anno tutti quanti i partiti faranno molta fatica a trovare gente.

Perché è soltanto prendere dei calci nel sedere e basta, perché darsi da fare, attivarsi, non guadagnare niente e ritrovarsi qualcuno che magari va a prendere anche un piccolo stipendio contrariamente, voglio dire, a quello non vorrei che diventasse, ecco appunto, rifugio di altre persone, che magari si dedicano meno di altri a questa cosa.

Non credo molto nelle competenze quando mi si dice che verrebbero scelti in base a quello, perché chiunque di noi, che è partito dal basso, sa che innanzitutto ci mette la buona volontà, ci mette l'esperienza che ha, la sensibilità e anche un po' la preparazione, per quella che speriamo i giovani avranno quando si approcceranno, voglio dire, a candidarsi nei vari Municipi.

Mi sembrerebbe più giusto, ecco, io parlo sempre al condizionale, ma mi piacerebbe davvero che si riuscisse, magari, a tornare indietro, ecco, riuscire ad arrivare ad una votazione, almeno su questa cosa che



COMUNE DI GENOVA

sarebbe importante per tutte le persone che si candideranno al prossimo ciclo amministrativo, grazie.

PUTTI – Presidente

Consigliere Crivello, a lei la parola.

CRIVELLO – LC

Grazie Presidente.

Allora volevo dire che ero dubbioso se intervenire ,però poi mi pare un atto rispettoso, nei confronti di tutti gli interlocutori, che nessuno se ne abbia a male, in particolare nei confronti di chi opera con grande impegno e passione.

Io devo dire che non sono stupito, per quanto deciso dalle proposte dimostrate dall'Assessore, credo che siano coerenti, poi naturalmente si possono definire coerenti o incoerenti, ma coerenti per quanto riguarda la linea adottata da subito da questa Amministrazione, ancor prima che venisse nominato l'Assessore.

Perché avere scelta dirimpente dal punto di vista politico ed istituzionale, è nata e nasce mesi fa, quando la maggioranza Centrodestra decide le cose che sappiamo e quindi arrivammo a contarci in Consiglio Comunale e si decise di svuotare di fatto il Municipio.

Poi naturalmente si pensa come la dizione diretta finalmente, non di recuperare sicuramente, ma di costruire, come dire, un percorso teso, che potremmo sintetizzare una sorta di foglie di fico, ma il tema resta quello, sul quale noi insistiamo e picchiamo da mesi, democrazia, partecipazione e trasparenza, qual è la visione?

Che ha per questa Amministrazione e che credo che questa scelta, fatta in una direzione esattamente diametralmente opposta, quindi riaffermo, il premio di maggioranza è una forzatura, come hanno ricordato tutti i Presidenti o i rappresentanti dei Presidenti stessi delle Giunte Municipali.

Gli esterni, altro che è evidente che altro che il tentativo di, com'è stato fatto con alcuni Consiglieri delegati di dare dei contentini, ma una domanda all'Assessore, è stato fatto, come già rilevato, riferimento al potenziale monumento dei Vicepresidenti che ad oggi, non mi risulta proprio, mentre invece gli Assessori esterni che venissero nominati, svolgerebbero il loro lavoro gratuitamente?

Chiedo, non mi pare.

Quindi in questo caso, può darsi che mi sbagli.

ROSSO – Assessore Affari Legali

Mi scusi io non ho sentito la domanda, perché è un po' lontana la voce.

Me la può ripetere, così me la segno?



COMUNE DI GENOVA

CRIVELLO – LC

Assolutamente, spero che abbia sentito prima anche quello che, come dire, ho espresso prima della domanda.

ROSSO – Assessore Affari Legali

Assolutamente, però la domanda era a bassa voce e non l'ho sentita.

CRIVELLO – LC

Chiedo scusa e replico.

Dicevo, il tema degli Assessori esterni, per quanto mi riguarda è qualcosa di più che una forzatura, ho fatto l'esempio della prima Repubblica, lei ha detto, nella sua introduzione, che una delle motivazioni che ha portato la Giunta a rinunciare al tema dei Vicepresidenti è perché ci sarebbe un ulteriore carico sul bilancio.

Come è stato ricordato, non mi risulta che ad oggi i Vicepresidenti fossero, come dire, retribuiti, oltre che al fatto di essere evidentemente Consiglieri Municipali.

Ma la domanda è: gli esterni che saranno sicuramente nominati, i possibili, perché tre esterni, invece non ne riceverebbe, può darsi che io abbia letto male, ma in questo caso non si tratta di qualcosa che ricade sul bilancio e allora io penso che il tema sia da democrazia, partecipazione, trasparenza.

Desidero precisare per qualche collega che gli anni passano e quindi, a partire dal sottoscritto la memoria difetta, nel 2016 la Giunta approvò la delibera, senza nessun interno, senza nessuna, come dire, contrarietà aggiunta del Centrosinistra nella riforma.

Otto municipi su nove l'approvarono, per parlare il linguaggio della chiarezza, non è che non ci sono, certo ai tempi eravamo, ma già il Consiglio Comunale, ripeto, per parlare il linguaggio della chiarezza senza tanti sotterfugi, già il Consiglio Comunale era chiaro, che una parte dei Consiglieri che facevano inizialmente parte della maggioranza del Centrosinistra, guardavano con interesse altrove e quindi probabilmente, come dire, non ci sarebbero state le condizioni per approvare una riforma che assolutamente, che in parte è stata presa anche come spunto, da chi ha fatto un lavoro prima dell'Assessore Rosso.

Credo che la questione sia davvero di carattere politico e insisto a dire, evidentemente si vuole cavalcare un consenso ... legittimamente che venga sempre meno da parte del Centrodestra, è più che una riforma la considero a tutti gli effetti una controriforma, grazie.

PUTTI – Presidente

Grazie.



COMUNE DI GENOVA

Allora, la parola al Consigliere Salemi.

SALEMI – IV

Grazie Presidente, buongiorno a tutti.

Ovviamente molte cose sono già state dette e non voglio ripetere, l'Assessore giustamente invita a fare delle domande, che dovrebbero servire sostanzialmente a cercare di far comprendere questa idea di riforma o quantomeno, meglio evidenziare quali sono i pensieri di chi, in questo momento, non ha i numeri per imporre una riforma diversa, da quella che sta in qualche maniera subendo.

Io invito ovviamente, sempre a fare ragionare che, quello che oggi è maggioranza, domani è opposizione, quindi cari colleghi della maggioranza, vi ricordo che un domani e vi troverete questa riforma dall'altro lato, avete dal lato opposto e a capire, a valutare quel lavoro, che oggi stiamo facendo, una riforma di questo tipo va fatta e mi pare che su questo si sono espressi tanti colleghi, con il maggior consenso possibile, proprio per questo motivo, perché sia una riforma che effettivamente serva alla comunità, serva nella stessa maniera anche alla politica.

Ecco, io non credo che possa servire una riforma alla politica in cui, con un pugno di voti, uno diventa Presidente del Municipio x e poi si troverà sostanzialmente distante dai cittadini che non lo riconosceranno, che magari non lo conoscono proprio materialmente.

Quindi non credo che sia oggettivamente una riforma che avvicina la gente alla politica, quindi mi chiedo e la domanda sostanzialmente è questa, prima di fare delle ultime considerazioni finali, ma questa riforma, quali obiettivi reali ha?

Perché quando si parla anche di mettere gli Assessori esterni e immagino lo si fa con spirito di efficienza, si immagina che i Municipi siano qualcosa di più di quello che sono oggi diventato, ovvero sia degli uffici decentrati del Comune di Genova, perché questo di fatto è diventato quasi un Municipio e non me ne vogliono i colleghi Presidenti e colleghi dei Municipi presenti, penso che sia anche il loro pensiero e anche in qualche maniera la loro frustrazione, quella di non poter incidere per le conoscenze che hanno, per le competenze che hanno e per la vicinanza che hanno ai problemi della gente.

Non avere le risorse per fare questo e tralascio il discorso di promesse che, invece, nella campagna elettorale furono fatte di tutt'altro spessore, di tutt'altro valore, che avevano lo scopo di fare immaginare che territori comunque, abitati da 40/50 mila persone, che avessero un'auto determinazione su alcuni argomenti, su alcune competenze, avessero anche le risorse.

Questo non si è realizzato questi anni colleghi della maggioranza, quindi quello che abbiamo già cambiato su una riforma dei Municipi, che



COMUNE DI GENOVA

non è ancora avvenuta e io ho vissuto anche l'epoca in cui altri potevano cambiarla, c'erano altri tipi di problemi, il capogruppo Avvenente ha già evidenziato, ha raccontato quello che è successo, ma anche altri colleghi hanno ricordato che cosa è successo.

Però ogni cosa ha una sua storia, oggi siamo davanti a una situazione per la quale, con le difficoltà di anche una pandemia, che o ci ha unito o ci ha diviso ulteriormente, perché indubbiamente da un punto di vista economico e un punto di vista di interessi, probabilmente su alcune cose questa pandemia ci ha pure diviso.

Noi vogliamo recuperare spazio alla politica e cercare di aggregare persone, con una riforma che in realtà le allontana le persone, questa riforma le allontana dalla politica, perché con Assessore esterno, con pugno di voti che consente di eleggere il Presidente, per un puro calcolo politico.

Perché lo sappiamo tutti che in un ragionamento di primo turno, in cui chi perde un voto viene eletto, si tutto diventa più semplice, si piglia un bel premio di maggioranza e alla fine non ti trovi neanche nella tua lista le persone capaci e competenti per poi condurre avanti un'azione amministrativa nel Municipio, nel quale hai ormai la maggioranza assoluta.

Però ti trovi in realtà persone che hai aggregato e aggreghi, proprio perché hai un premio di maggioranza e ci fai entrare dentro di tutto, anche persone che magari avranno avuto il voto loro e della loro moglie ...

Quindi è chiaro che una riforma di questo tipo proprio spinge alla domanda: Assessore ma a che serve sta riforma?

Cos'è, un passatempo, è una cosa che servirà realmente alla gente oppure è semplicemente un modo per ulteriormente far scomparire l'idea che altri colleghi hanno richiamato e che credo la nostra stessa città abbia sempre riportato.

Io sono sempre ammirato e nello stesso tempo perplesso, quando guardo attorno e vedo il nome di tutte le circoscrizioni di Genova e pur non essendo un genovese di nascita, ma ormai vivendoci da tanti anni riconosco e Genova è una città che è una somma di esperienze, di storia, del resto sappiamo com'è nata la città di Genova attuale e da quale aggregazione, questa valorizzazione, di queste differenze chiamiamole, che poi si tratta di quartiere o un altro hanno provato a dirgli ad uno di Cornigliano che è di Sabbia dell'Arena, diranno io son di Cornigliano.

Ci sono ovviamente delle differenze, perché la città ha avuto negli anni delle stratificazioni di tipo diverso, secondo le zone e queste esperienze che vanno valorizzate, in diversi ,voglio dire e invece in questa maniera sostanzialmente le mortifichiamo definitivamente e quindi invito a chi ha i voti per fare una riforma di questo tipo, a pensare



COMUNE DI GENOVA

che quello che fa oggi, domani lo subirà, domani se lo troverà dall'altra parte.

Quindi le chiedo Assessore, dico, quali sono i veri motivi, perché noi stiamo discutendo già da mesi, abbiamo portato avanti tutti insieme un ragionamento per cercare di trovare una quadra e siamo al punto di partenza, perché siamo al punto di partenza, stiamo parlando dei problemi principali di questa riforma, che a nostro parere, ma io credo a parere anche di molti che non fanno parte di un'opposizione che si oppone.

Ecco, a nostro parere questa riforma perde proprio quello che è la rappresentatività, quello che è lo scopo di riportare la gente un po' più vicina alla politica, di crescere anche delle nuove leve per la politica di domani, perché i Municipi sono stati, a mio parere, anche per anni sono stati laboratori di crescita, di formazione per giovani, per gente anche di un'età che consentiva poi l'ulteriore sviluppo nella carriera amministrativa e nel, diciamo, in ruoli più importanti in politica, partendo dal basso, partendo da azioni amministrative, che sul campo si cominciava a sviluppare, a crescere, ad avere dell'esperienza.

Quindi, a cosa serve questa riforma?

Punto, grazie.

PUTTI – Presidente

Allora, Consigliere Giordano.

GIORDANO - M5S

Grazie Presidente.

Mi può dare conferma se è forte e chiaro, se mi sentite?

PUTTI – Presidente

La sentiamo Consigliere.

GIORDANO - M5S

Perfetto, allora vado, perché ho un paio di cuffie che a volte non funzionano perfettamente.

Dunque, diciamo che il percorso che stiamo facendo è una sorta di, non so neanche io come chiamarla, se sceneggiata o qualcosa che in realtà racchiude una scatola vuota, dove le intenzioni dell'Amministrazione e soprattutto di chi ha dato un indirizzo ben preciso dall'alto, riferito agli Assessori poi di competenza e racchiude, diciamo, una certificazione di una democrazia che ormai è svilita, diciamo, dai continui colpi di maggioranza, soprattutto su tematiche importanti, quali questa riforma di questa delibera di cui stiamo discutendo.

Siamo abbastanza sconcertati anche dalle modalità di Commissioni che vengano calendarizzate il venerdì per i lunedì e dove,



COMUNE DI GENOVA

ad esempio, i cittadini non hanno la possibilità di essere rappresentati dai loro, diciamo, dai loro direttivi come comitati, per poter parlare all'interno di una Commissione.

Alla fine della Commissione si dice: “Come mai? Possiamo rimandarla?”

“Assolutamente no”.

Il concetto di questa riforma si racchiude proprio nelle parole del Sindaco, che continua a sponsorizzare meglio una scelta sbagliata, che una non scelta e quindi quello che stiamo facendo oggi è una scelta sbagliata, perché penso che una riforma debba essere di questo calibro, debba essere condivisa con le forze di minoranza e di maggioranza.

Nelle parole ad esempio che mi hanno preceduto, del Consigliere Salemi, che dice “invito che i voti per fare questa riforma”, è già un elemento che certifica la poca democrazia e confronto che c'è in questo percorso, insomma, i paletti principali che hanno i Presidenti, che ringrazio in modo inequivocabile, rappresentato come paletti, che non sono stati assolutamente neanche presi in considerazione, quali premi di maggioranza, al ballottaggio e gli Assessori esterni sono stati tralasciati e non c'è possibilità neanche di discussione su questi argomenti.

Quindi di cosa stiamo parlando, da una parte si è stato praticamente tolto, diciamo, il potere economico ai Municipi in un modo inequivocabile, poi automaticamente avete inserito “segnalaci” su sul sito del Comune, dove avete tolto, praticamente depauperato la funzione dei piccoli parlamentini che erano stati istituiti nella nostra città, quindi l'idea della città che ha il Sindaco Bucci e l'Assessore di competenza oggi, è quella di dare forza alla centralità, per costruirsi una serie di “yes man” territoriali e automaticamente al cittadino si comunica che la democrazia è finita e che ci sarà invece un sentiero molto pericoloso.

Del presto e bene e non discutiamone, quindi presto e bene sta su due cose che non vanno d'accordo, perché le cose, soprattutto nella politica, vanno fatte con le tempistiche giuste e con i confronti, diciamo, congrui di completare la documentazione.

Oggi ci ritroviamo invece all'ennesima scatola vuota, dove dietro le quinte qualcheduno ha già deciso quali saranno le sorti dell'elezione nei Municipi, con quale modalità e quale comunicazione, studiata a tavolino, ai cittadini che il prossimo anno saranno chiamati a votare e che saranno nuovamente presi per il naso, da un effetto comunicativo che distorce continuamente, diciamo, l'essenza della democrazia, in un percorso che svilisce, diciamo, da una parte l'autonomia dei Municipi, dall'altra dice rafforza il concetto di un imperatore all'interno del palazzo Tursi, grazie.

PUTTI – Presidente



COMUNE DI GENOVA

Benissimo, se non ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire, al momento passerei la parola all'Assessore per le risposte.

ROSSO – Assessore Affari Legali

Grazie Presidente.

È qui con me il Dottor Bisso, quindi mi terrei la mascherina se mi sentite lo stesso, spero di sì, sennò alzo un po', mi sentite?

PUTTI – Presidente

Si Assessore, si sente bene.

ROSSO – Assessore Affari Legali

Allora, le problematiche sono le problematiche che già sono emerse sia con i Presidenti dei Municipi, sia con le varie Commissioni consiliari che ho avuto in questi giorni e le mie spiegazioni, quella che è l'idea della Giunta in questa proposta, è purtroppo o per fortuna, è confermata.

Nel senso, per noi è importante che i Municipi siano governabili, perché abbiano una governabilità, oggi le normative prevedono i premi di maggioranza, per la Regione Liguria è addirittura chiamato “premio di governabilità”.

Sono d'accordo col Consigliere Avvenente sulle sue considerazioni, non si dovrebbe arrivare a un premio di maggioranza per poter governare.

Come erano nate le norme della Costituzione a oggi, abbiamo purtroppo, secondo me, fatto dei passi indietro su questo aspetto, però ora non mi addentrerei in questi fiorini di filosofia del diritto.

Oggi si ritiene, tutte le normative, in qualsiasi sede, statale, regionale, comunale, prevedono questi premi, perché si ritiene che questo sia il modo per poter governare, non è far politica nel modo corretto, secondo il mio parere, ma è così.

Allora, una grossa problematica emersa, prima di arrivare a questa proposta di riforma, era proprio quella detta da tutti, chi era stato Presidente di Municipio, chi lo è adesso, chi lo sarà in futuro, dai Consiglieri, da chiunque, i Municipi non sono così governabili, bisogna trovare una soluzione.

La soluzione è la proposta di Giunta, è in questo senso e il premio di governabilità, che può sembrare un premio troppo elevato e antidemocratico, ritengo che in realtà rientri nei canoni, per il tipo di struttura che è quella del Municipio.

All'inizio, mi sembra il presidente Colnaghi, mi ha fatto un'osservazione, diciamo, di scuola, se i seggi venissero tutti attribuiti, chi prende il 100 per cento dei voti e venissero attribuiti tutti i seggi, cosa si



COMUNE DI GENOVA

fa per i tre Assessori, che se fossero presi all'interno del Consiglio, avremmo un Consiglio con tre soggetti di meno.

Ma questa è esattamente la problematica per i Comuni, perché è previsto lo stesso criterio ed è stato applicato pari pari, cioè l'incompatibilità tra la carica di Assessore e quella di Consigliere, è stata applicata pari pari anche dal Comune ai Municipi, in questo caso per fortuna che esiste la norma, che possiamo prendere tre Assessori anche tutti e tre al di fuori del Consiglio, perché ci saranno tre Assessori sicuramente presi dal Presidente fuori dal Consiglio, lo reputo però un caso di scuola, come si dice, ma è proprio in questa ottica l'incompatibilità, che è la stessa ottica, ripeto, che governa il Comune.

Le altre considerazioni sul Presidente del Consiglio, ecco, il Consigliere Crivello mi ha fatto un'osservazione sui Vicepresidenti, io non ho detto che il Vicepresidente ha un'indennità e forse sono stata fraintesa o ho capito male la domanda, pensavo di non averla capita, perché non avevo sentito la voce in modo corretto, perché era un po' bassa il tono di voce, ma in realtà io non ho detto questo, perché questo non è.

Io ho detto che la figura del Presidente del Consiglio non è stata prevista dalla proposta di Giunta, è anche dopo l'osservazione si è ritenuto, con dei vari Municipi, si è ritenuto di non creare questa figura, sicuramente per un problema anche i costi, perché sarebbe una figura in più alla quale necessariamente prendere due e non noi, andrebbe un'indennità a parte.

Ma questa figura non è prevista, anche perché la presenza dei due Vicepresidenti, di cui uno di minoranza in modo più chiaro, più specificato con questo ultimo emendamento, poteva comunque creare una situazione di, come dire, di confronto, che anche evitando la figura autonoma del Presidente del Consiglio.

Questo è stato il mio discorso, non sull'indennità del Vicepresidente, se ho compreso bene e ho esposto in modo adeguato, questo era quello che io intendevo.

Sulle questioni che riguardano i permessi e quindi essere retribuiti i permessi, una circostanza che è stata indicata dal Consigliere Bernini, su questo interviene il Tuel, per quanto riguarda i permessi retribuiti da parte dei datori di lavoro, sia per i Consiglieri, che per gli Assessori.

Questo a prescindere dalla causa di ineleggibilità o l'incompatibilità tra Assessore e Consigliere, quindi forse, anche in questo caso o non ho capito bene la domanda o comunque è una questione che viene risolta dal Tuel e che potremmo, semmai, specificare meglio sicuramente nell'ambito della modifica del regolamento per adeguarlo allo Statuto, ma che non fa parte delle norme statutarie.

Altre considerazioni sono tutte quelle che abbiamo detto e queste poi sono state anche le vostre indicazioni, quindi le problematiche più



COMUNE DI GENOVA

importanti riguardano queste degli Assessori, che non possono svolgere, sia che sono nominati all'interno del Consiglio e devono rinunciare alla loro carica di Consigliere.

Questo per meglio definizione tra l'organo di controllo e l'organo di Governo, questo però non vuol dire che sono obbligati, perché se uno vuole continuare a fare un Consigliere, quindi di essere nell'organo di controllo, rinuncia alla carica di Assessore e il Presidente sceglierà i suoi Assessori, i suoi tre Assessori dove meglio riterrà, non ho detto che li scelga tutti fuori, potrà lasciarli lì, anche tutti all'interno del Consiglio, ne potrà scegliere uno, potrà, per rispettare le normative sul genere, sceglierne uno o due all'esterno.

Questo però è in capo al Presidente, che si sceglie la sua squadra di Governo, questo è, se vogliamo dare veramente al Presidente la possibilità di gestire il Municipio e lo stiamo facendo con il premio di maggioranza e con tutta questa nuova normativa, allora, anche per questo, per la sua squadra di Governo, dobbiamo lasciarli la possibilità di fare le sue scelte.

Quindi se mi è stato chiesto qual è, perché questa modifica ... questa modifica elettorale, intanto nominarci un Presidente, fare un Presidente direttamente dai cittadini, è una svolta epocale, prima erano nate all'interno del Consiglio, vuol dire tutta un'altra cosa,

Quindi i cittadini si scelgono il loro Presidente e il Presidente scelto può governare, mi sembra che sia una motivazione importante.

Io avrei concluso, no volevo solo tranquillizzare, ancora una parola scusatemi, tranquillizzare tutti, io ho ascoltato assolutamente gli interventi di tutti, se qualche parola non ho sentito ho chiesto spiegazioni, se mi avete visto muovere un po' sulla sedia, è perché ho fatto il vaccino e ho tutte le ossa rotte.

Quindi stare seduta nella stessa posizione mi fa veramente un po' male, mi sono mossa per questo motivo, ma non per altro e ho sempre ascoltato e vorrei tranquillizzare tutti quelli che mi hanno fatto questa osservazione, io ho assolutamente ascoltato tutti, ma perché mi fa piacere, non perché sia qua per dovere, grazie quindi.

PUTTI – Presidente

Bene, chiedo ai Consiglieri e ai Presidenti se volessero sottolineare ancora qualcosa, sennò poi, nel frattempo vedo che si è presentato il Consigliere Bernini, ora gli darò la parola, sennò poi dicevo, quando avremo terminato questa parte di discussione, chiuderei la Commissione e poi avremo ancora una Commissione, che sarà l'ultima, per poi procedere ad affrontare la pratica in aula.

Quindi chiederei oggi, appunto, rispetto a questa parte di confronto con i Municipi, che comunque sono direttamente interessati, restituendoci poi i dati di vita politica vissuta e le difficoltà o le



COMUNE DI GENOVA

opportunità che intravedono nella pratica in corso, per poter terminare la discussione la volta prossima, quindi chiederei davvero oggi di riuscire a chiudere questo pezzo.

Si è prenotato il Consigliere Bernini, a lei la parola.

BERNINI – PD

Grazie Presidente.

Per specificare alcune questioni, la filosofia generale del testo unico degli Enti locali, gradua i premi di maggioranza a seconda delle dimensioni dei Comuni, proprio perché, per garantire la governabilità in piccole dimensioni, comunque le differenze, diciamo così, tra una formazione e un'altra sono generate non tanto da questioni politiche, quanto da questioni locali, spesso fatto di dare a chi prende un voto in più, comunque la possibilità di fare il Sindaco, toglie spesso i dilemmi, situazioni di espressione politica, che sono tipici appunto di piccoli Comuni.

Si legano a questioni spesso non politiche, peraltro il testo unico invita anche i piccoli Comuni e li agevola poi con altre forme di piccolissime dimensioni.

Quando però il Comune, invece di grandi dimensioni, si arriva al ballottaggio proprio però, io capisco che non si voglia il ballottaggio, anche molti della mia stessa porta politica lo considera una sciagura, però il fatto di legare un premio di maggioranza forte, anche quando non si ha avuto una distanza forte tra una coalizione ed un'altra, viene meno invece alle regole generali che portano verso l'espressione di un premio di maggioranza, quando esiste comunque una scelta forte da parte del cittadino.

Allora il fatto di graduare almeno in due classi avrebbe consentito, ma questo vale, appunto, per chi è maggioranza in Comune, non lo è in Municipio e viceversa, è una regola di democrazia, che aumenta la facoltà di controllo da parte dei cittadini attraverso i loro rappresentanti, anche per le azioni ridotte nelle loro competenze, come hanno ricordato i Consiglieri che mi hanno preceduto, è una regola di democrazia.

Non è il proporzionale, è un maggioritario, è evidente, ma un maggioritario che considera il peso che possano avere i cittadini nell'espressione anche del controllo attraverso i loro rappresentanti, non accettarlo vuol dire delegare il Municipio agli stessi principi che nel testo unico sono utilizzati per i piccoli Comuni al di sotto dei 13 mila abitanti, mentre ricordo che i Municipi ne hanno 70 mila di solito, sono quindi città sotto molti aspetti.

Soprattutto in una realtà come quella genovese, che ancora nonostante siano passati tanti anni dal 23 e dal 26, hanno mantenuto



COMUNE DI GENOVA

questa forte identità legata ai Comuni e agli antichi Comuni precedenti alla grande Genova.

L'altra questione che mi preme sottolineare, è che è vero che è una normativa terza, che stabilisce quali sono le indennità, ma proprio per questo e perché questa normativa non scende nello specifico delle esigenze di gestione di un Municipio, noi abbiamo delle disponibilità stabilite da parte del testo unico delle normative ad esso connesse, che offrono dei tempi di copertura rispetto agli impegni lavorativi, che sono bloccati sul Consigliere e sull'Assessore in modo diversificato.

Non considerando la casistica tipica dei Municipi e non considerando che nei Municipi genovesi gli Assessori hanno un'indennità, che non è uguale a quella dei Municipi di Torino o di Milano per essere chiari e che quindi, in questo caso, potrebbe benissimo essere applicata, perché avrebbero un'indennità commisurabile alla perdita che hanno del partecipare ad un ... che hanno nel partecipare ad una seduta di Consiglio.

Quindi, in questo caso, il fatto che avessero mantenuto la stessa carica di Consigliere pur essendo nominati Assessore, consentiva di avere perlomeno questa copertura, cioè la doppia copertura di Consigliere che però non può votare se è anche Assessore, una delibera che ha votato già in Giunta e di Assessore con qualche ora in più consentita, attraverso la normativa di permesso retribuito o non retribuito per altro.

Il fatto di non capire questo, cioè è che non si vuole far funzionare i Municipi insomma, non si vuole dare la possibilità di, è vero che c'è la scelta di dare al Presidente questo legame diretto con l'elezione popolare eccetera, però dall'altra parte non gli si offrono, come dire, gli aiuti materiali di Assessori che abbiano del tempo e che possono essere presenti in Consiglio, dove peraltro il Presidente è contemporaneamente Presidente del Consiglio e Presidente della Giunta, il risultato è quello di indebolirlo, di fatto dal punto di vista della capacità di azione.

Rafforzarlo nell'espressione di potere, nel senso deteriore, lo uso in questo caso, però indebolirlo nella possibilità di fare davvero le cose, il che, almeno questo per quanto riguarda le esperienze personali che ho potuto accumulare in qualche anno di Amministrazione.

La soluzione di mantenere la possibilità per quelli che non sono scelti esternamente, di essere ancora Consiglieri pur senza espressione di voto, facilitava invece, questi lavori e non andava assolutamente contro alle normative legate alle coperture delle assenze di lavoro, previste dalla normativa vigente, tant'è che esistevano nel ciclo amministrativo precedente ed esistono attualmente, senza alcun problema di non coerenza con la normativa.

Non capisco perché si cerchi di negare questo fatto, quando in realtà esiste già adesso e quindi sarebbe solo il mantenimento di un



COMUNE DI GENOVA

meccanismo che ha funzionato, punto, pur mantenendo la distinzione tra esecutivo e controllo, proprio perché l'Assessore poi non vota.

Resta, secondo me, aperta anche l'altra questione, legata alla scelta di Assessori esterni, quando era limitato a uno, dava la possibilità del mantenimento di genere, l'eccesso di potere che sta nel Presidente, io lo faccio Assessore poi, se si dimette, lega il Consiglio alle volontà del Presidente in modo, secondo me, eccessivo, con un eccesso di potere, però ho capito che questo è l'indirizzo che ha il Sindaco essenzialmente, non corrisponde, mi pare di capire, con il pensiero mio ma di tutta la minoranza e secondo me, anche di una fetta della maggioranza.

Sulla scelta di, me lo sono andato a guardare, si può benissimo avere un Vicepresidente che un Presidente del Consiglio che non ha un'indennità specifica, perché non è obbligatorio che il Municipio abbia una carica di Presidente del Consiglio di Municipio con indennità, una deroga al principio generale, che si può benissimo mantenere, basta volerlo fare, nient'altro.

PUTTI – Presidente

Grazie.

Non vedo altri Consiglieri prenotati, quindi a questo punto, come ho detto prima, ringrazierei, non so se su quest'ultimo intervento l'Assessore avesse qualcosa da aggiungere, sennò ringrazierei i Consiglieri e i Presidenti.

ROSSO – Assessore Affari Legali

Io direi che tutte le considerazioni sono già state effettuate prima, forse sulla questione dell'indennità e dei permessi, però io in questa riforma elettorale, non posso prendere in considerazione quello che il Tuel prevede, io penso che ci riferiamo all'articolo 79, quindi ai permessi alle esigenze per i lavoratori dipendenti pubblici e privati e per il fatto che quando si ... l'assunzione di Consigliere e quella di Assessore, sarebbe prevista per questi fino a 24 ore di permesso retribuito, mentre nel caso solo dei Consiglieri, un permesso non retribuito fino a 24 ore.

Stiamo parlando però di questi tre soggetti, che possono cumulare o non possono cumulare questa funzione.

Questa è la riforma elettorale, quindi questo è quanto previsto dal Tuel, ma non vedo, continuo a non vedere questa, la proposta di Giunta è così.

Comunque avremo modo anche, se vogliamo, nella prossima Commissione anche di affrontare ancora questo tema, ma la discussione è sempre la stessa, quindi io non avrei altro da aggiungere.

PUTTI – Presidente



COMUNE DI GENOVA

Perfetto, bene, ringrazio allora i Commissari, ringrazio l'Assessore e i due Presidenti dei Municipi o i loro rappresentanti.

Do appuntamento quindi alla prossima Commissione, per affrontare la chiusura della pratica da portare poi in Consiglio Comunale, grazie a tutti, chiudo la Commissione.

ESITO:

ESITO:

PROPOSTA N. 162 del 15/04/2021 Proposta N. 28 del 15.04.2021 MODIFICA DELLO STATUTO COMUNALE – TITOLO VII “DECENTRAMENTO MUNICIPALE” - SISTEMA ELETTORALE	RINVIO ALTRA SEDUTA
--	---------------------

Il Presidente alle ore 11.25 dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
(Paolo Putti)

documento firmato digitalmente